Anno VII — Giovedì 18 Luglio 1872 — N. 171

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 17 LUGLIO

Nel nostro numero di ieri abbiamo riferito un carteggio romano dell' *Unità Nazionale* in cui era detto che anche l' Italia si appresta a concorrere al prestito che la Francia sta per emettere. Questa partecipazione dell' Italia all' imprestito dei 3 miliardi, non è peraltro ben vista da vari fra gli organi finanziari italiani; e, fra gli altri, il *Capitalista* la combatte anzi con molto vigore. Avuto soltanto riguardo a considerazioni d' ordine puramente politico, questa partecipazione sarebbe lodevole; ma il *Capitalista* trova che quell' imprestito non può fruttare che un interesse relativamente molto minore di quello di cui i nostri titoli in questa ripresa d' affari ci sono attualmente fecondi. D' altra parte il danaro italiano non può essere più utilmente e più patriotticamente impiegato che nel far rivivere le industrie italiane e nel dissodare i nostri terreni, dal che soltanto possiamo aspettarci il nostro risorgimento economico. Prima di ajutare gli altri, dice il *Capitalista*, pensiamo un poco ai nostri imperiosi bisogni, « avendo tante miserie a sollevare, tante lagrime ad asciugare, e tanti tesori a scoprire. » Indi prosegue: « E poi, è forse così pacifica la situazione della Francia da garantir pienamente i possessori della sua rendita, specialmente se questi siano stranieri? Ci sia permesso per lo meno di dubitarne Quella povera nazione, che è stata feconda di tanta prosperità e di tanta libertà per tutta l' Europa, si trova ora fra l' assolutismo e l' anarchia, fra il diritto divino e la repubblica sociale, nè si sà per qual parte volgerà le sue sorti il destino. Noi auguriamo e speriamo che la libertà e l' ordine dopo i funesti ultimi esempi vi si consolidino, ma frattanto, qual' è uomo di senno, diciamo di più, qual' è francese di retta coscienza, che vorrebbe farsene sicuro garante? e se è sempre incerto il domani, qual sicurezza rimane al possessore della rendita di quel paese, che non si sa ancora se rimarrà nelle mani di Thiers, o cadrà in quelle dello Chambord, o in quelle di Gambetta? » E così il citato giornale conchiude: « No, soccorsi per ora noi non ne possiamo concedere ad altri avendone bisogno noi stessi; la Francia non può contar su di noi per questo, essa che ci conosce, e che talvolta crudelmente irride alla nostra impotenza; il nostro cuore bensì è per lei, perchè in Italia non si conosce l' ingratitudine, e verrà giorno forse nel quale gli Italiani sapranno addimostrarglielo più che a parole, ma nel momento attuale, nel quale per giunta si pensa in Francia a colpire i nostri prodotti con tariffe impossibili, l' opinione nostra è che alle miserie nostre e ai nostri bisogni i tenui capitali di cui disponiamo, debbano essere consacrati.»

All' Assemblea di Versailles, Blanc domandò che si discuta il progetto di ammistia prima delle vacanze. Dopo l' ultimo discorso di Gambetta che aveva parlato del bisogno di inaugurare, con un' ammistia, una politica conciliativa, era naturale che si desiderasse di conoscere, su tal punto, l' opinione del Governo; e difatti il signor Depeyre chiese appunto al Governo ciò che pensasse in proposito. Thiers rispose che l' ora della clemenza deve suonare soltanto allora che sieno compite le opere della giustizia. La frase solenne non avendo nociuto alla chiarezza del pensiero del presidente, l' Assemblea respinse l' urgenza del progetto di Blanc, facendo lieto così il signor Thiers d' un nuovo successo, come poco prima gli aveva dato ragione, respingendo un emendamento di Ferrey che proponeva di rivedere e raddoppiare l' imposta sulle patenti. Non sappiamo peraltro se queste piccole soddisfazioni possano dissipare nel signor Thiers il dispetto di essere stato costretto a chiarirsi sul punto dell' ammistia. In tal modo egli ha fatto un nuovo passo discostandosi da quel programma governativo che Gambetta proclama il migliore par rialzare la Francia.

La stampa tedesca loda la legge, testè sancita dall' imperatore Guglielmo, contro i gesuiti; ma vorrebbe che non si cessasse dal proseguire in tale via e che si togliesse al clero qualunque ingerenza nell' insegnamento, migliorando altresì la sorte dei maestri laici che anche in Germania è poco felice. Non è però a dire che, almeno per ciò che riguarda la Prussia, il governo non abbia compreso la necessità di togliere l' istruzione della gioventù cattolica al clero regolare, riguardato come più pericoloso per le superstizioni e per le massime di cui si fa propagatore; e difatti una circolare testè diretta dal ministro dei culti e dell' istruzione, Falk, ai vari governi (così si chiamano in Prussia le divisioni amministrative) ordina che vengano eliminati dalle scuole pubbliche tutti gli ordini religiosi. Un altro mezzo per combattere il clero che viene caldamente raccomandato dalla stampa liberale tedesca si è uno stretto accordo fra quei governi che si vedono maggiormente minacciati dall' influenza clericale. La *Gazzetta d'Augusta* dice appunto che per combattere il clero « il miglior mezzo è uno stretto accordo fra l'Austria, la Germania e l' Italia. »

Il principe ereditario della Germania si trova attualmente in Baviera. Egli ebbe un colloquio colle sommità militari di quel paese, e certamente un tal fatto non mancherà di accendere le fantasie dei novellieri, i quali si daranno a fabbricare chi sa quante e quali supposizioni. Non volendo fare congh ietture fantastiche, noi ci limiteremo a notare, che, qualunque possano essere inoltre i motivi e i risultati di questa visita, essa avrà intanto un effetto sicuro, quello cioè di scoraggiare e indebolire il partito particolarista che ormai si può dire confinato, in Germania, alla sola Baviera.

Dai fogli di Vienna apprendiamo che quel ministro del culto non risponderà al *memorandum* dei vescovi, e ciò perchè non sembra opportuno e decoroso da parte di un ministro il porsi in polemica coi vescovi, molto più che nel loro *memorandum* essi chiedono senza altro dal ministro del culto la restituzione in via amministrativa delle scuole, che vennero loro tolte in via legale, per cui le leggi dovrebbero essere per essi illusorie.

I cattolici dell' Inghilterra tennero a Londra un *meeting* per condannare la soppressione degli ordini religiosi a Roma e le misure della Germania relative ai Gesuiti. Il biasimo esteso anche a quest' ultime, dimostra che que' cattolici, se sono teneri degl' Ordini religiosi in generale, lo sono in particolare dei Gesuiti, e questo spiega da chi sia stata promossa quell'adunanza.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 16 *luglio*.

Più volte ho pensato, se, tolta la provvida necessità della abolizione del temporale, che equivale a una riforma politica e religiosa, di cui l' Italia era debitrice al mondo, sia un guadagno il nostro essere a Roma. Il certo si è, che dopo che ci siamo (ed io l' avevo preveduto e detto in più occasioni) cotesti clericali ci obbligano ad occuparci di loro ed a raccontare noi medesimi i loro pettegolezzi del Valicano, della sagrestia, gl' intrighi per i quali fu sempre la Corte di Roma nel mondo famosa. Noi vorremmo e dovremmo occuparci dei fatti nostri, dei nostri progressi economici, di ciò che l' Italia potrebbe e dovrebbe fare per avvantaggiarsi e dentro e fuori; e la stampa della capitale e di rimbalzo anche quella delle provincie è costretta invece a parlare delle bizzarrie del favoloso prigioniero del Vaticano, del Conclave futuro, del tale e tale altro di cotesti cardinali di cui prima s' ignorava affatto che esistessero, di un Baviera, di un Nardi, di una *Frusta* che scrive come nelle galere non si deve parlare peggio. Tutta questa gente ha il vanto di distrarci dalle cose nostre, di far parlare di sè, di creare quistioni laddove non ci sono. I clericali diventano qualcosa di ciò che non erano; ed essi medesimi sognano la loro potenza, e sognando fanno e dicono cose da ospitale, ma che disturbano.

Per questo sempre più mi persuade, che alla stampa di qui debba venire l' alimento dalle Provincie, che ci debba essere qualche giornale abbastanza importante, che sia il raccoglitore e l' eco di tutto quello che si pensa, si dice e si fa nelle Provincie, lo specchio della loro attività intellettuale, economica e sociale, lo stimolo a questa attività medesima mediante gli esempi nostrali e stranieri, la seria occupazione della gente aliena da cotesti pettegolezzi da sagrestia indegni di occupare una Nazione.

Se così non si fa, dico il vero, chi ci ha guadagnato dalla nostra venuta a Roma sono i clericali. Vedete, massimamente nella' assenza del Parlamento gli articoli di fondo e la cronaca della stampa romana. Di altro non si parla che dei discorsi e delle deputazioni del Vaticano, delle mene dei clericali, di ciò che dicono e fanno per turbare la nostra tranquillità. Il riverbero di tutto ciò si mostra nei nostri giornali, all' interno e fuori: ed ecco così bene o male celebrati coloro che dovrebbero essere dimenticati. Io stesso ho dovuto occuparmi di loro nelle mie lettere; poichè assorbo anch' io di quello che dà l' ambiente. Ciò è naturale. Genova, Milano, Trieste parlano dei loro affari, Venezia delle *vie aeree* del prefetto Torelli, e Roma del papa. Gli stessi clericali se n' accorgono e ci pigliano gusto; ed il Baviera nel suo *Osservatore Romano* conta come un trionfo che abbiano dovuto occuparsi di lui.

È da sperarsi però, che passata questa sfuriata delle elezioni, la quale non può protrarsi al di là del mese, o giù di lì, torniamo ad occuparci delle nostre esposizioni, dei nostri progressi agrarii, tecnici, artistici, di tutto ciò insomma che è parte del progresso della Nazione.

Avrete veduto dai giornali, che anche il maggio mantenne le promesse dell' aprile e ci diede un crescente movimento delle strade ferrate. Non ve ne posso citare le cifre a memoria; ma la *Perseveranza* che le dà per esteso ci fa vedere un movimento ascendente continuato, che è di buon augurio. Ad onta che noi ci andiamo accostando ai 7000 chilometri di ferrovie, sicchè tra le buone ce ne sono di poca rendita, il reddito chilometrico cresce sempre più. Così dicasi anche del reddito delle imposte, che di semestre in semestre si fa migliore. Così, minore spesa da una parte e maggiore rendita dall' altra, anche lo Stato può dire di camminare verso l' equilibrio.

Non conviene dissimulare, che l' enorme prestito francese viene a turbare il mercato monetario e qualcosa ci disturba anche noi. Con tutto questo la rendita pubblica si mantiene bene.

La quistione è adunque questa, di lasciare i preti in sagrestia o piuttosto di confinarveli, d' impedire ogni mattia di certi altri capi ameni, che non hanno nulla da fare e vorrebbero tentare delle spagnolate tra noi, infine di lavorare a rimettere l' economia tanto domestica, quanto dei singoli nostri paesi. Questo e non altro è il chiodo cui conviene sempre ribattere.

Vedo da qui che la *Triester Zeitung*, seguendo la *Freie Presse*, tira innanzi col suo Prediel, sebbene lo dia per disperato. Questi giornali si fanno scrivere da Villacco che il Governo italiano pensa a tirare una linea retta da Ospedaletto a Sacile, facendo così i danni di Trieste; ma ho anche letto una corrispondenza dell' *Italie*, la quale dice che se, fatta la ferrovia da Pontebba ad Udine, ci si penserà a qualcosa, sarà qualcosa di meglio: cioè si troverà da una parte la migliore scorciatoja per Trieste, dall' altra per Venezia, entrambe quindi nella bassa. Non si dovrebbe trattare di piccole, ma di grandi scorciatoje. Io non so che cosa voglia fare il Governo, che per il momento ne ha abbastanza; ma so che a Trieste da una parte e a Venezia dall' altra (e me ne scrivono da quest' ultima città) ci si pensa. Basta guardare la carta per vedere, che la strada attuale da Mestre, Treviso, Conegliano, Sacile, Udine, Cormons, Gorizia, Monfalcone forma un grande arco, com' era naturale, finchè questi paesi erano i maggiori centri di movimento, e finchè le strade ferrate erano una rarità; ma dal momento che le strade ferrate diventano il mezzo ordinario di locomozione, chi può credere che quella linea basti, e che anche tra Trieste e Venezia non si abbia da seguire la corda, portando maggiore attività nelle basse delle provincie di Gorizia, di Udine, di Treviso e di Venezia?

La strategia economica dei nostri paesi sarà sempre questa. Pastorizia, selvicoltura e industria nelle Alpi, industria più comprensiva ed agricoltura fino allo sbocco ed al piede delle valli, irrigazione nel piano superiore, attività marittima ridestata. Tutte queste cose nel Veneto si dovranno fare sistematicamente, unendo le forze individuali mediante l' associazione. Ed è per questo, ch' io credo che anche la strada delle basse si farà, dacchè abbiamo fatto quella dell' alta. Non è poi da credersi che, per una piccola scorciatoja, si abbiano da ripassare tutti i terribili torrenti friulani nella maggiore loro larghezza. Invece si passeranno laddove cominciano a diventare navigabili; ed anche Aquileja, Palma, La-

---

APPENDICE

DELLA OPPORTUNITÀ DI FONDARE UN OSSERVATORIO METEOROLOGICO sulle nostre Alpi.

(*Letta nella seduta del 2 luglio 1872 dell' Accademia udinese dal socio* Giovanni Marinelli).

(*Cont. Vedi N.* 169)

I miei colleghi ricordano altresì come sussistesse fino nel 1866 (e forse tuttora sussiste a Berlino) un *Istituto astrometeorologico*, coll' unico scopo di predire il tempo, studiando le reciproche relazioni tra pianeta e pianeta, e la dotta Germania compera e legge l' effemeride ufficiale di tale Istituto, la *Gazzetta di Spener* (1), ciò che mostra non essere la buona fede e i pregiudizi privilegi esclusivi della razza latina.

Or bene: osservando che il gran volgo ignorante e quello non meno grande delle mezze ignoranze, ha un' estrema tendenza, quasi direi una libidine, verso il meraviglioso, e tutto ciò che ha sembianza di sovrumano, e s' irrita (perchè non le capisce) contro le diuturne e poco abbagliianti osservazioni della scienza e contro le serie, ma ponderate e lente sue deduzioni; non c' è sicuramente da stupirsi, se dapprima la comune degli uomini mise sullo stesso seggio i facili profeti del tempo colle più splendide personalità scientifiche, anzi quelli un po' più su di queste, e poi, sorta la sfiducia per il mancato avveramento dei fatti predetti, senza distinguere, adesso, come dianzi, gettò nel fango questi e quelli.

Pure anche dal lato dei presagi delle vicissitudini atmosferiche, non si può al postutto veramente dire che nulla si sia ottenuto dalla scienza in proposito. Quantunque osservazioni minuziose, esatte e sicure, in genere, datino da poco tempo, e quelle anteriori al nostro secolo, spesso abbisognino di correzioni delicatissime, sì che talvolta non sono proprio servibili, tuttavia la così detta *legge delle tempeste* ad ogni giorno che passa, si avvicina al suo accertamento, e non è lontano forse l' istante, in cui le navi tutte, prima di uscire dal porto, avranno seco la garanzia che per 48 ore non accadranno burrasche in una determinata direzione. I miei studi non mi permettono di tener dietro giorno per giorno ai progressi e alle notizie di cui la meteorologia si arricchisce sempre più, inquantochè essa non è che parte ausiliaria delle geografiche discipline, a cavallo quasi tra parecchie scienze: la fisica del globo, la geografia fisica e in alcun caso anche l' astronomia. Nonostante rammento a proposito di ciò, come, dietro lunghe osservazioni, le burrasche dell' 1 e 2 aprile e del maggio 1869 furono quasi preavvertite dai nostri meteorologi, e del pari, la cura posta nel seguire la depressione barometrica intorno all' equinozio di primavera ha pressochè accertata la teoria del *P. Denza* e di altri: che, cioè, l' avanzarsi del sole verso l' emisfero settentrionale determini potente rarefazione negli strati aerei sovraincombenti i deserti africani e quindi una forte corrente d' aspirazione verso i medesimi, susseguita tosto da una corrente di reazione in senso inverso, nella direzione dell' Europa centrale. Così ogni anno sono state predette le burrasche del N. E. nel marzo, e le successive burrasche meridionali, solitamente accompagnate da pioggia di sabbia, e ciò nel 1869, 70, 71, e nell' anno stesso, in cui siamo.

Del pari lo stesso profondissimo e cautissimo ingegno del padre Secchi, dopo essersi lungamente occupato delle relazioni che passano tra le aurore polari, le perturbazioni magnetiche e le grandi burrasche (relazioni già presentite da Toaldo e da Chiminello, ed eziandio da Cassini, da Franklin, da Saussure e da altri ancora), non si peritava di fare, tra molte, la seguente deduzione:

« Le intense perturbazioni magnetiche hanno cominciamento e raggiungono la loro massima forza, spesso un giorno, talora due e qualche rara volta tre giorni prima che la burrasca giunga nelle nostre contrade. Quindi segue, che gl' istrumenti magnetici hanno la preziosa proprietà di predire le burrasche lontane, quasi come il telegrafo, e certo prima del barometro, che pure è cotanto utile negli usi pratici della metereologia. Non si debbono però comprendere in questa legge i luoghi, nei quali le burrasche si formano, perchè in essi le variazioni magnetiche sono quasi contemporanee coi cangiamenti atmosferici ».

Non credo eziandio sieno da pretermettere altri due fatti di sommo valore per provare l' importanza che alle osservazioni magnetiche si attribuisce riguardo ai pronostici del tempo. Pochi mesi or sono, in corrispondenza ai lavori meteorico-telegrafici europei, aventi per iscopo lo studio delle leggi climatologiche, in America fondavansi sul vastissimo territorio degli Stati Uniti ben 45 nuove stazioni osservatrici dei fenomeni atmosferici e il Ministero delle Armi, sotto la cui direzione son poste, fra le molte regole che stabilisce in apposito programma, esplicitamente dichiarando, che fra gli altri scopi, cui esse devono mirare, si è il notare *l' avvicinarsi delle burrasche* (1), accenna come esse stazioni sieno fatte in modo che *accertata in una o più di esse l' approssimarsi di una burrasca, se ne possa dar avviso per mezzo di regolari comunicazioni telegrafiche prima del suo probabile arrivo*; e così l' intiero programma, mentre apparisce fondato sulla massima prudenza e nulla mostra di presumere in argomento, d' altra parte si palesa fiducioso nei presagi del tempo dedotti da serie, attende e coordinate osservazioni.

In Francia fin dal 1864 si sta raccogliendo documenti presso tutti gli Osservatorii d' Europa, del Messico e degli Stati Uniti, allo scopo di formare il *Grande Atlante fisico e statistico della Francia* e finora un cumulo enorme di dati meteorologici stanno a disposizione dei raccoglitori, di cui il primo fu il celebre *Marié-Davy*, ch' ebbe a successori il *Sourel*, il *Baille* ed ora il sig. *Rayet*. L'*Atlante*, a detta del nostro P. Denza, *fa rilevare ad evidenza il modo con cui appariscono e si propagano in verso di noi le tempeste, le quali vengono in seguito a disturbare e sconvolgere le nostre coste.* ... La semplice ispezione degli atlanti componenti l'*Atlante fisico*, dimostra il legame, che corre tra le burrasche e i

(1) *Schiaparelli*, op. citata, nell' *Ann. Scient. ital* 1868, pag. 155.

(1) Annuario scientif. ital. di quest' anno.

tisana, Portogruaro, Oderzo ecc. hanno le loro ragioni. Dopo, tra il mare, i centri della bassa, quelli della regione alta ed i paesi grossi del Pedemonte ci saranno le ferrovie economiche consorziali che faranno il resto. Colle idee del proprio campanile non si fa nulla. Bisogna concepire un disegno generale e lavorarge dietro a quello. La pontebbana non è che la prima linea d'un disegno che si eseguirà poi col tempo. Ma perchè si eseguisca, bisogna giustificare tutto ciò coll'azione locale portata ad un'alta potenza. Quando vedranno che fate irrigazioni e bonificazioni, fondate industrie, migliorate ed accrescete tutte le vostre produzioni agricole, formate uno stato maggiore di giovanili attività colla istruzione tecnico-agraria, imparate ad associarvi nelle vostre imprese, vi collegate anche coi paesi vicini, vi espandete al di fuori e riportate a casa i vostri guadagni; quando sappiate fare tutto questo, e diventate per la Nazione una forza economica e civile, vorrei ben vedere io, se vi negassero e ferrovie e altro! State certi, che non si dà che a chi ha e fa. Ormai è la vita locale, coordinata alla nazionale, quella che si deve destare. Questo si chiama *fare l'Italia*, nel senso sostanziale. Anche i preti vi benediranno allora; poichè dove c'è mensa imbandita e ricca il prete non manca.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La data del 4 agosto non è ancora, da quanto ho udito dire, definitivamente prescelta per le elezioni amministrative. Qualora si stimasse necessario un ulteriore differimento, invece del giorno 4, si fisserebbe il giorno 11. Questo indugio è motivato dal desiderio che gli spiriti si calmino, e che tutto abbia a procedere con la massima regolarità, ed in mezzo alla più scrupolosa tranquillità. A giudicare però dall'andamento delle cose, sembrerebbe che un differimento ulteriore non sia punto necessario; poichè, col trascorrere dei giorni, scemano le incredibili speranze che i clericali manifestavano sulla probabilità del loro trionfo, e cresce in proporzione la fiducia dei liberali.

L'altro giorno il conte di Taurkirchen, ministro di Baviera presso la Santa Sede, fu a pigliar commiato dal Papa e dal cardinale Antonelli. Mi vien detto che l'accoglienza fosse, secondo il solito, assai cortese, e che nei colloqui non si facessero allusioni politiche. Al Vaticano però si è assai poco contenti del Governo bavarese, e credo che il diplomatico, del quale parlo, ne abbia il convincimento. Egli va ora in congedo, e vi ha chi crede che probabilmente non tornerà più. L'attuale Governo del re di Baviera è strettamente associato alla politica del principe Bismarck, e ciò rende assai probabile la interruzione di fatto, se non di diritto, delle relazioni diplomatiche fra quel regno e la Santa Sede.

Con la partenza del conte di Taufkirchen, tutte le Ambasciate e Legazioni europee presso la Santa Sede rimangono affidate a semplici segretari, che fanno le veci di incaricati di affari. Con ciò il dualismo diplomatico esistente in Roma rimane distrutto dal fatto.

ESTERO

Francia. L'*Evénement* dice che l'istruzione del processo Bazaine si prosegue in mezzo a grandi difficoltà, cumulandosi ogni giorno nuovi documenti. Si ritiene che il processo non potrà essere aperto che verso la metà di settembre. Si pretende che il maresciallo aggiungerà al sig. Lachaud, per secondare la difesa nel punto di vista militare, due ufficiali generali inglesi che hanno conosciuto il generale Bazaine in Crimea. Una persona che ha visto ieri il maresciallo, ci dichiara ch'egli è pronto a qualsiasi eventualità, e che, «se è riconosciuto colpevole» giusta la sua stessa espressione, «pagherà per il gran numero.»

— Mentre Gambetta nei suoi discorsi continua a perorare in favore dell'insegnante laico ed obbligatorio, la Commissione dell'Assemblea di Versailles incaricata di riferire su questo argomento ha preparato un progetto che il corrispondente dell'*Opinione* chiama «un modello d'ipocrisia.» L'opinione pubblica chiede l'istruzione obbligatoria Monsignor Dupanloup crede che basti il dovere morale. L'articolo fondamentale di questa relazione è come segue: «Il padre di famiglia sceglie liberamente l'istitutore de' suoi figli. A lui spetta l'obbligo morale ed il diritto imprescrittibile di educarli ed istruirli sia da sè stesso, sia per mezzo dell'istitutore da lui scelto.» Tutti i contribuenti sanno che lo Stato in materia d'imposte non trova sufficiente l'obbligo morale. Si è curiosi di sapere se, nella sua diocesi, monsignor Dupanloup ha sostituito alla questua, nelle sue chiese, un'ordinanza che dichiari i fedeli moralmente obbligati a provvedere alle spese del culto. Monsignor Dupanloup viola una massima evangelica, e fa all'istruzione ciò che non vorrebbe si facesse alla religione. Del resto l'arte di adottare la terminologia della rivoluzione per far opera d'oscurantismo è in progresso. Il vescovo d'Orlèans parla, come Saint-Just, di diritti imperscrittibili. Questi diritti, secondo lui, devono permettere ad un padre ignorante d'istruire egli stesso i suoi figli, o di farli educare da uno stalliere o da qualche pretonzolo idiota. Il *compelle eos intrare* è preconizzato da quei gesuiti a sottana lunga o corta quando si tratta di sacristie, ma costringere i bambini a recarsi alla scuole! Vi pare?

Germania. Da Berlino scrivono all'*Allgemeine Zeitung*, che in un recente Consiglio di ministri si sono prese delle risoluzioni severe non solamente contro il Vescovo di Ermeland, ma contro tutti i Vescovi, che, nel pronunciare scomuniche, violano le leggi dello Stato. Nei circoli bene informati si parla di misure di rigore e del sequestro eventuale delle temporalità anche contro l'Arcivescovo di Colonia e il principe-Vescovo di Breslavia. Inoltre si tratta di adottare una lunga sequela di misure amministrative come complemento della legge sui Gesuiti: le più importanti sarebbero quelle intese a rimuovere dalle Scuole popolari tutti i membri di Congregazioni religiose.

Alla medesima *Allgemeine Zeitung* scrivono da Colonia, che vi stanno facendo i preparativi pel «Congresso generale cattolico,» che deve tenersi colà il 20, 21 e 22 settembre. L'abate Michaud di Parigi ha promesso di intervenire, anzi di pronunciare un discorso in tedesco: interverranno eziandio il prof. Schulte di Praga e il prof. Maassen di Vienna.

Spagna. L'*Universal*, organo dei radicali, i cui capi compongono l'attuale Ministero, così risponde alle voci d'abdicazione del Re Amedeo:

I conservatori, screditati nel paese, abbisognano, affinchè le loro grida di rabbia siano udite, di ricorrere a mezzi eroici. La semplice calunnia non basta, è d'uopo lanciare delle vere bombe. Tale è quella dell'abdicazione del Re.

La *Prensa* discute la questione e la ripete per ottenere che qualche giornale alfonsista, vedendo da dove proviene, dica: trattatasi di abdicazione? E perchè tacciono i diarii clericali?

La stampa radicale non deve convertirsi, per semplice trastullo di qualche diario alfonsino, inventore di basse fandonie, istromento innocente di profittevoli soperchierie.

La notizia è falsa, e non contribuiremo, discutendola, agli scopi che codesti signori si propongono.

Svizzera. La *Lega della pace e della libertà* ha deciso riunirsi questa volta a Lugano.

Il Comitato centrale di quella lega diresse una circolare ai membri ed aderenti dell'Associazione per invitarli a recarsi al Congresso che si aprirà in quella città il 23 settembre. La circolare porta la data di Ginevra 10 luglio, la firma del vice-presidente della lega sig. C. Lemonnier e del segretario A. Goegg.

Inghilterra. Il discorso che il Bright ha pronunziato a Rochdale, è stata una vera apologia di tutte le riforme che il partito liberale ha compiute durante gli ultimi quarant'anni, risguardanti la libertà commerciale, la libertà politica Tutti i monopolii, quello dei proprietari come quello delle colonie, sono stati aboliti; un terzo circa della popolazione inglese si nutre ora di prodotti dell'agricoltura d'altri paesi. La prosperità dell'Inghilterra è cresciuta mano mano che codesta libertà si allargava. Un medesimo sviluppo ha avuto la libertà politica. La riforma elettorale del 1867 ha completata quella del 1832, sicchè, co' nuovi elementi che sono entrati nella Camera de' Comuni, è stato possibile stabilire in Irlanda l'eguaglianza religiosa e dare qualche maggiore sicurezza ai fittaiuoli, e s'è arrivati da ultimo, ad onta della opposizione della Camera dei lordi, a far votare la legge per lo scrutinio segreto. Anche dei risultati della politica estera il Bright s'è mostrato soddisfatto. Ha ricordato ch'egli è stato contrario alla guerra di Crimea, ed ha constatato che il Governo inglese avrebbe schivato tutte quelle difficoltà, che l'hanno vessato per tanti anni, se si fosse rigorosamente attenuto alla politica di non intervento durante la guerra tra gli Stati del sud e quelli del nord in America. Il Bright ha lanciato parole acerbissime contro i conservatori, dimenticandosi che essi, colla loro opposizione, hanno fatto l'uffizio del volante in una macchina; hanno moderato e regolato il corso degli avvenimenti, e niuno può dire se questi, senza il freno che i conservatori vi hanno posto, non sarebbero andati a precipizio.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Corte d'Assise di Udine. Sabato 13 corr. fu aperta la sessione del III° trimestre di questa Corte d'Assise, sotto la presidenza del cons. cav. Sellenati.

La prima causa a discutersi era quella di Girelli Francesco, Sella Rolando ed Angelo Dal Cin accusato il primo del reato di falso per avere alterato in danno dell'Amministrazione militare due buoni risguardanti la fornitura di legna alla truppa in Udine nell'agosto e settembre 1871, nonchè del reato di frode per avere ritirato legna in qualità minore di quella portata dai buoni, facendosi pagare la differenza in danaro; gli altri due accusati del reato di frode siccome associati ai defraudi suddetti.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dal sig. Procuratore del Re dott. Favaretti, la difesa sostenuta pel Girelli dall'avv. Orsetti, pel Sella dall'avv. Malisani, pel Dal Cin dall'avv. Schiavi. I Giurati ammisero la colpabilità del Girelli, non degli altri due, che per conseguenza furono dichiarati assolti, mentre il Girelli fu condannato alla reclusione militare per 4 anni, ed alla rimozione dal grado.

Nelle udienze 16 e 17 corr. fu trattata la causa di Antonio Gobbo accusato di tentato omicidio volontario sulla persona della propria moglie Filomena Rossetti.

Tra i conjugi Gobbo-Rossetti da molto tempo esistevano gravi dissensi per motivi d'interesse. Nella sera del 27 gennaio p.p. essendo quei due da soli nella propria stanza da letto, il Gobbo afferrata la moglie pei capelli, ed impugnando un coltello lungo ed accuminato le inferì sette ferite, che per buona sorte non riuscirono pericolose.

L'accusa basandosi ai precedenti esistenti fra i due conjugi, alle circostanze sotto cui avvenne il fatto, alla direzione dei colpi, sostenne la sussistenza del crimine di tentato omicidio, mentre il difensore avv. G. B. Billia escludendo questo reato più grave voleva limitata la responsabilità del Gobbo ad un reato di ferimento semplice. I Giurati ritenendo però il titolo principale, ammisero la provocazione e le attenuanti a favore dell'accusato, che fu condannato a sei anni di reclusione.

La Presidenza dell'Associazione democratica P. Zorutti diramò ai Soci il seguente invito:

Onorevole Signore,

Udine li 15 luglio 1872

S'invita la S. V. alla gita di piacere che avrà luogo in Buttrio nel giorno di domenica 21 corr. A questa gita possono intervenire anche le signore donne appartenenti alla famiglia.

La tassa per la refezione resta fissata in L. 1.70, la quale dovrà osborsarsi antecipatamente da ciascuna persona che vi prenderà parte.

La riunione avrà luogo nei locali dell'Associazione, e la partenza si effettuerà alle ore 3 pom. preciso col mezzo della ferrovia; restando a carico di ciascuno la tassa relativa.

I Soci che desiderano prendere parte alla gita sono pregati ad iscriversi prima del giorno 20 corr. all'Ufficio di Segretaria dalle ore 6 alle 10 pom. di ciascun giorno.

Atto di Ringraziamento. La sventura ha visitato un'altra volta la nostra casa; ed un'altra volta, fra il dolore più intenso, traemmo pure qualche conforto dall'altrui pietà e benevolenza.

Ond'è che col cuore profondamente commosso a gratitudine, rivolgiamo i più vivi e sentiti ringraziamenti a quelle tante cortesissime persone che s'interessarono alla sciagura che ci ha colpiti, e vollero rendere gli estremi onori al compianto nostro genitore, assistendo personalmente, od in altro modo cooperando alla solennità de' suoi funerali.

Udine, 17 luglio 1872.

ANTONIO E LEONARDO RIZZANI.

Offerte per gl'innondati dal Po.

presso la Camera di Commercio

Somma precedente L. 1332.

Gio. Batta Gonano l. 10.

Totale L. 1342.

Seguito delle offerte raccolte dal dott. Ermacora di Rivolto.

Pascal Giovanni l. 5.

Dal Comitato Centrale di soccorso per l'innondazione del Po riceviamo la seguente lettera in seguito alla prima spedizione del dinaro raccolto a sollievo di quegli infelici.

Onorevole sig. Direttore del Giornale di Udine!

Ferrara, 16 luglio 1872.

Questo Comitato Centrale ha ricevuto colla massima compiacenza l'egregia somma di L. 1300 ammontare delle sottoscrizioni raccolte dalla S. V. Ill.ma nel riputato Giornale di codesta città a beneficio dei danneggiati dalla innondazione del Po. Gl'incessanti benefici che da tutte le parti d'Italia per opera dei corpi morali e dei privati pervengono a questa sventurata provincia, se non possono bastare a riparare l'immensità della disgrazia da cui fummo colpiti, sono però di non piccolo sollievo agli infelici che rimasero privi di ogni mezzo di sussistenza e mentre segnano una pagina gloriosa nella storia della carità in Italia, destano in noi un senso ineffabile di affetto e riconoscenza. Di questo affetto e di questa riconoscenza preghiamo la S. V. Ill.ma di farsi interprete verso i generosi oblatori ed Ella sopratutto che si fece promotore di quest'opera di beneficenza gradisca i sinceri ringraziamenti che a nome del Comitato lo scrivente si pregia di presentarle.

Pel Comitato, *Il Presidente*
G. MANFREDINI

Il Segretario, *Ferrarini*.

---

grandi movimenti atmosferici, e il valore ch'essi posseggono nella determinazione dei *presagi del tempo*, uno degli scopi per cui l'Atlante è stato ideato.

Tutto ciò ne vien riferito da un insigne cultore delle meteorologiche discipline, che pure nel 1868 avea la modestia di dichiarare: che, ad onta di tanti studi fatti sinora, *nessun meteorologo, che non voglia fare il saccente e il profeta, può predire con sicurezza* **il tempo che verrà domani**; ciò che indica la discretezza e la prudenza essere in lui superiori al merito ch'è pur sì grande e quindi doverglisi tanta maggior fede, allorchè egli asserisce alcunchè e ci riporta i risultati ottenuti.

Però tutto ciò dimostra eziandio qualche altra cosa: che per poter arrivare ad una conclusione qualunque è mestieri anzitutto avere dati *esattissimi*, indi che questi sieno *coordinati*, finalmente *in numero enorme*. Le grandi leggi atmosferiche si rilevarono particolarmente sul piano liscio ed eguale dell'Oceano, dove le influenze derivate dalla configurazione orografica ed orizzontale del globo o non posseggono azione veruna o la posseggono in grado minimo; ma la dimostrazione delle piccole variazioni, la esposizione delle leggi atmosferiche interessanti la vita sociale, l'igiene, l'agricoltura, le predizioni del tempo, non si possono fare che mediante osservazioni diffuse in gran copia su svariatissimi punti terrestri. Più queste si moltiplicano, e meglio è. Si sa che talora lievissime mutazioni o trasposizioni di stromenti bastano a ingenerare differentissimi risultati finali. Ne accenno un solo esempio: la quantità annua di pioggia che cade sul tetto dell'Osservatorio di Parigi è di 5 centimetri (secondo altri di 7 cent.) (1) minore di quella sul territorio adiacente, di soli 27 metri più basso. Ed ho citato a bella posta un esempio tolto dalla precipitazione acquea; avvegnachè da ognuno si sa quale influenza abbiano, l'altitudine, la latitudine, l'esposizione, la vicinanza del mare, le correnti e la natura del terreno, l'esser esso coperto di vegetazione o meno, sulla temperatura, sulla pressione, sull'irradiazione, sullo stato igrometrico, ozonometrico, anemometrico dell'atmosfera. Rammentato questo, è facile dedurre quanto sia utile istituire osservatorii moltissimi e in numero tanto maggiore, quanto sono più spesse le accidentalità del terreno.

A detta di Rèclus (2), non avvi osservatorii superiori a quelli delle nostre Alpi, e forse eccetto, che nelle due catene delle Ande e dell'Himalaya, più in alto dell'Oss. del Faulhorn (2672 m.), o di quello del Gr. S. Bernardo (2472), ovvero di quello di Valdobbia (2548 m.) (3), non si potrebbe dire se fosse maggiore l'utilità delle osservazioni o la difficoltà di farle e di trovare persone che ne accettassero la costante cura. Pure da queste altezze ai più profondi abissi dell'Oceano (4456 m.) (4), dalle latitudini più elevate (l'osservatorio più prossimo ai poli è, sec. il *Geogr. Jahrbuch* del Behm (Band. I. 1866) quello di Hammerfest, Norvegia, a 70°, 40'; però si hanno osservazioni anche dall'is. Melville 74°, 47' (1), alle quali gioverebbe aggiungere le annuali ricavate dalle Spedizioni polari tedesche e svedesi, e in prima fila quelle del capitano Koldewey, e degli Austriaci Weyprechet e Payer (2)) alle più basse, sotto l'equatore, persino nelle viscere della terra (3) si sono erette e si proseguono diuturnamente le indagini meteorologiche. E ancora ad onta di questa diffusione non c'è paese che non reputi indispensabile estendere ed aumentare al più possibile le stazioni osservatrici dello vicende atmosferiche.

Quantunque non dati da lungo volger di anni la coscienza di questa necessità: tuttavolta in ogni dove sorgono continuamente nuove stazioni, sempre in corrispondenza colle circostanze locali, e già fin dal 1869 in Europa (eccettuate Spagna e Turchia), Stati Uniti e Russia Asiatica trovavansi più che 1200 stazioni meteoriche (4), senza contare gli osservatorii mobili costituiti nelle migliaia di navi, che hanno l'obbligo di tener notizia delle vicissitudini aeree. Dal 1869 in poi il movimento in meglio s'è ogni di aumentato. La Francia, che allora non faceva la più bella figura fra le nazioni sorelle in fatto di meteorologia, in quantochè non possedesse se non un osservatorio sopra 14634 chilom. quadrati di territorio (1), ha creato molte nuove stazioni, precipuamente marittime (statuite a dir vero fin dall'anno antecedente per parte del Ministero della marina) e si è pensato di non fermarsi là; dell'Inghilterra, Olanda, Germania, Danimarca (ove si rimedia alla piccolezza del territorio colle stazioni sui fari galleggianti), Svezia, Norvegia (la quale moltiplica gli osservatorii oltre il circolo polare); di tutti questi paesi non occorre far cenno. Più importante apparirà rammentare come la Russia sente l'obbligo di fondare nuove zone di stazioni nella parte boreale ch'essa possiede dell'Asia, come perfino la Turchia (editto del Sultano nel luglio 1868) abbia prefisso di fondare un grande Osservatorio centrale a Pera, ed altre venti stazioni lungo i litorali del Ponto e per la valle del Tigri fino al Golfo Persico, e lo stesso taglio dell'istmo di Suez abbia fatto sorgere tre nuove stazioni sulle sponde del nuovo canale. Attraversando l'Oceano, scorgiamo (lo ripeto) come per gli Stati Uniti il Ministero delle Armi abbia sentito il bisogno di fondare 45 stazioni, oltre le esistenti collegate fra loro e colla centrale, telegraficamente. (2).

(*Continua*)

(1) *Marsh*. L'uomo e la natura. Firenze, Barbèra 1870, pag. 25 *Rèclus*. La Terre vol. II, pag. 397 *Milani*. Corso elem. di Fisica e Meteorol. vol. VIII pag. 107.
(2) *La Terre*. Vol. II. p. 496.
(3) *Bollettino del Club Alpino*. 1872.
(4) *Auxley* nell'*Ann. scient. ital.* anno VIII p. 95.

(1) *Müller. Kosmisches Physik.*
(2) *Petermann A. Mittheilungen.* Anni ultimi e corrente.
(3) Accenno alle osservazioni praticate nell'interno della galleria del Frejus, le quali rettificarono alcune idee forse troppo recise intorno alla progressione del calorico negli stati interni del globo. Vedi *Bollettino* della Società Geografica, 1872 pag. 174. Ann. Scientif. ital. 1872.
(4) *Enrico Wild*, dirett. dell'Oss. cent. di fisica a Pietroburgo, cit. nel = *Le Tour du Monde* =.

(1) *Enrico Wild.*
(2) Ann. Scientif. italiano.

Annegamento. Nel territorio di S. Vito venne jeri estratto dalle acque del Tagliamento, il cadavere di un individuo che fu poscia riconosciuto appartenere al Comune di Fontanafredda. Le investigazioni fatte finora inducono a credere che l'annegamento sia avvenuto per causa puramente accidentale.

—

Arresti. Dalle Guardie di P. S. furono jeri arrestati in questa città D. . . . Natale di Gio: Batta, d'anni 21 da Auronzo, sospetto di renitenza alla Leva, e B. . . . Caterina fu Gio: Batta, d'anni 46, per contravvenz. all' ammonizione.

FATTI VARII

—

Seme bachi in California. La California vuol mettersi sulla via di fare una seria concorrenza al Giappone per la produzione del seme di bachi da seta. Si son fatti vari esperimenti per la coltivazione del gelso, e il gelso bianco vi cresce rigogliosamente — e si sono veduti filugelli più grossi e belli di quei del Giappone. È principalmente un italiano, il signor Romolo Bonhomme di Livorno, che lavora in California a questa ricca produzione, nuova per quella regione. (*Tergesteo*)

CORRIERE DEL MATTINO

—

(Nostra Corrispondenza)

Roma 17 luglio.

La stampa clericale continua qui nel solito stile furioso e ribelle. Questa mane l' *Opinione* si mette il dubbio, se uno Stato qualunque possa lasciar mettere in quistione perfino la propria esistenza da questi pubblici cospiratori, e se le leggi attuati sieno sufficienti a reprimere il quotidiano delitto di costoro. Io per me credo, che sieno più che sufficienti le leggi, ma che bisogni volerle adoperare senza tanta titubanza. Ogni Stato è armato abbastanza dalla legge contro coloro che vorrebbero disfarlo. Basta che si adoperi il *diritto comune* con tutti.

Il *Diritto* biasimava Lanza per la sua circolare; ed i fogli francesi fanno altrettanto. Io credo invece, che egli abbia fatto bene a dichiarare che i restauratori del temporale sono da considerarsi quali nemici mortali dello Stato, e che tutti i liberali debbano unirsi per tenerli lontani dalle pubbliche rappresentanze. Lasciate che costoro vi guastino i Comuni e le Provincie, che s' impadroniscano delle scuole e delle opere pie, e poi vedrete con chi avrete da combattere! Poi mi sembra che abbia fatto bene altresì a togliere ai suoi avversarii politici la falsa arme, che il Governo voglia appoggiarsi ai clericali e cercare delle false conciliazioni. Così certi giornali che lo dicevano, sapendo che non era vero, non lo potranno più dire.

È bene in tutti i casi, che si affermino i liberali da una parte ed i clericali dall' altra, e che certa gente dubbia, la quale intendeva di navigare tra due acque, sia costretta a dichiararsi. Che ci sia qualche clericale nella Camera e nelle rappresentanze comunali e provinciali non è nessun male, ma che ci vada colla propria faccia. Sieno costretti a dire la stessa cosa di coloro che parlano qui, cioè che vi vanno per protestare contro l' unità ed indipendenza d' Italia, contro l' abolizione del temporale, contro l' insegnamento laico, contro il progresso in ogni cosa. Abbiano il coraggio in tutta Italia di affermare quello stesso che affermano qui e nelle loro famose società degl' interessi cattolici. Una volta che fanno causa comune con certa gente, non potranno più negarlo, nè usare certe ipocrisie. Giova che i caratteri diventino franchi in Italia, e che ognuno abbia la responsabilità non soltanto delle proprie azioni, ma anche delle proprie opinioni.

Giova poi altresì, che delineandosi da una parte i progressisti ed i riformatori, i loro avversari sieno costretti a progredire essi medesimi in certe cose, per non essere presi in uggia dalla popolazione. Non sarebbe il primo caso in cui i retrivi, e conservatori ad oltranza hanno dovuto fare del bene anche essi sotto all' impulso ed all' impero della pubblica opinione. È per questo, che i liberali e progressisti devono pronunciarsi e formare un' opinione ed un partito compatto, che è quello del paese. Gli avversarii dovranno fare proprio una parte del nostro programma, se vorranno campare come partito. Così il paese ne guadagnera da due parti.

Si ha tanto gridato contro l'apatia degli elettori, che sarà bene, se i clericali e retrivi sono venuti a destarli.

Il Ministero si occupa molto della legge sulle corporazioni religiose. Ormai non può essere indugiata. Bisogna altresì che sia molto risolutiva. Nemmeno per i conventi la Francia ci farà la guerra, ora che la Germania e l'Austria sono costrette anch'esse a tutelarsi contro l'*internazionale gesuitica*.

Che sia ci un'internazionale nera basta confrontare la stampa clericale romana coll'*Univers* di Parigi e cogli altri fogli clericali di qualunque paese. Essi vanno organizzando una reazione politica in tutta l'Europa: e perciò bisogna combatterli risolutamente dovunque si presentano. Il Dupanloup, il focoso antinfallibilista del Concilio, testè fece una professione di fede infallibilista al grado estremo. Erano lustre e ciarlatanerie d'un prete ambizioso e null'altro. Vorrà essere cardinale e prepararsi anche la scala al papato. Per questo si adopera ora a guastare la legge sulla istruzione obbligatoria in Francia. Diventerà una vera derisione. Speriamo che così non sia della nostra. La Commissione se ne occupa; così quella delle fortificazioni del golfo della Spezia.

L'inchiesta industriale a Venezia ebbe per effetto di mettere in rilievo un'altra volta, come disse anche l'*Italie* di qui, il bisogno di completare la rete ferroviaria nel Veneto, già promossa dalla radunanza delle Camere di Commercio di quella regione e combattuta dal Gabelli che non vuole più strade ferrate in Italia. Bisognerà che i Veneti si mettano d'accordo a comporre questa rete, sia delle ferrovie principali, sia delle secondarie ed economiche.

L'Alta Italia pare voglia fare essa la pontebbana. Non ci sarebbe altro rimedio che di mettersi d'accordo colla rudolfiana per continuare la via a Trieste da una parte ed a Venezia per la bassa dall'altra.

Durante l'esposizione regionale di Treviso bisognerebbe che i rappresentanti degl'interessi veneti tenessero una conferenza per trattare degl'interessi comuni e promuovere studii e lavori utili per tutto il Veneto.

— Apprendiamo dalla *N. Roma* che anche la sera del 15, avvenne a Roma, in Piazza Navona, qualche disordine. Un oratore fattosi a parlare in piazza contro gli ordini religiosi, non avendo obbedito al rappresentante dell' Autorità che gli aveva imposto silenzio, venne arrestato. La folla, dopo aver prorotto in urli e fischi, si ritirò al secondo suillo di tromba, che intimava ai dimostranti di sciogliersi.

— Il Ministero sta ora occupandosi attivamente della questione delle corporazioni religiose. Non tutti i ministri sono d' accordo circa al modo di risolverla; ma giova sperare che appunto dalle presenti discussioni, nascerà poi un concetto comune che possa esser tradotto in un progetto di legge. (*Libertà.*)

— Colla fine del prossimo agosto, gli ufficiali dell' arme di fanteria i quali ancora indossano l' uniforme di vecchio modello, la sostituiranno con quella nniversalmente adottatata in tutto l' esercito. (Id.)

— Leggesi nell' *Opinione*:

Un telegramma da Ferrara c' informa che oggi, 16, sui lavori della rotta del Po trovansi 2975 operai e che si attende oggi stesso l' arrivo di molti *carriolanti*. I lavori procedono alacremente.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Sappiamo che le notizie di S. A. R. la Principessa Margherita sono assai soddisfacenti. Il soggiorno di Schwalbach ha molto giovato alla sua salute. Fra poco la Principessa si recherà ai bagni di mare ad Ostenda.

— Al gran tiro federale che si tiene a Zurigo i tiratori milanesi vinsero nella gara il gran calice. Un evviva generale all' Italia sorse per tale vittoria da tutti gli astanti.

— È positivo che il signor Thiers dichiarò al conte d' Arnim che se il papa insisterà perchè il Conclave dopo la sua morte si tenga in Francia, il Governo francese non prenderà alcun impegno nè decisione prima di avere consultato le altre potenze. (*Gazz. d'It.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Versailles 16. (*Assemblea*). — Dopo un discorso di *Thiers*, un emendamento di *Ferray* che proponeva di rivedere e raddoppiare l'imposta sulla patenti, fu respinto con 387 voti contro 218.

Luigi Blanc domanda che si discuta il progetto d' amnistia prima delle vacanze. *Depeyre*, relatore della Commissione, le cui conclusioni sono sfavorevoli all' amnistia, domanda di conoscere il pensiero del Governo. *Thiers* risponde che l' ora della clemenza deve suonare soltanto quando sono terminate le opere della giustiaia. L' Assemblea respinge l'urgenza.

Costantinopoli 15. Si assicura che il Governo intimò all' ex-Patriarca Hassum, Armeno, di lasciare il paese e di partire domani.

Monaco 17. Il Principe ereditario di Germania ebbe ieri un lungo colloquio col ministro della guerra e col generale Tann. Si assicura che l' ispezione dell' armata bavarese si farà dal Principe ereditario soltanto l' anno venturo.

Aix 17. Nel processo della banda della Taille, Gasbarino e Galetto furono condannati a morte. — Trinchieri a dieci anni di reclusione. — Bellora e Mantegazza a 20 anni di lavori forzati. — Montalbetti a cinque anni di carcere. — Arrese ai lavori perpetui.

Londra 17. Ieri gl' Inglesi cattolici tennero un *meeting*. Era presidente il Duca di Norfolk. Si approvarono proposte condannanti la soppressione degli ordini religiosi a Roma e le misure della Germania relative ai Gesuiti.

Corfù 17. La squadra austriaca del Mediterraneo spedì il vascello *Lissa* e la corvetta *Zrinyi* in soccorso del vapore italiano *Alessandro Volta*, che urtò presso Mer era. La corvetta *Federico* cogli allievi di marina e le cannoniere *Hum*, *Velebich* partirono pella Sicilia. Saranno seguite dalla fregata *Novara*. (*Gazz. di Ven.*)

Gratz 17. Un carteggio viennese della *Gratzer Zeitung* reca: Il conte Andrassy sostiene risolutamente l' opinione, che di fronte alle misure prese dal Governo germanico contro i gesuiti, l' Austria non possa sottrarsi all'obbligo di assoggettare l' ordine dei gesuiti almeno a tanta sorveglianza, che basti ad offrire alla Germania la garanzia, che i prefati gesuiti non esercitino la loro attività oltre le vicine frontiere (*V. invece più sotto il disp. dell' Oss. Triestino.*)

Berlino 16. Nel distretto di Bromberg fu vietata dalle Autorità una missione dei gesuiti, e tre reverendi padri furono condotti via dai gendarmi.

Berlino 16. Un fucile ad ago di nuovissima invenzione venne distribuito alla guarnigione.

L' Imperatore d' Austria arriverà qui il 5 ottobre.

Madrid 16. In Barcellona furono fucilati alcuni ufficiali dell'armata che erano passati nei ranghi degli insorgenti, e furono fatti prigionieri negli ultimi combattimenti. (*Citt.*)

Vienna 17. Il contenuto della corrispondenza di Vienna della *Gratzer Zeitung* riguardo alla pretesa opinione di Andrassy sul contegno dell' Austria rimpetto all' Ordine dei Gesuiti è una pura invenzione.

Nuova-Yorck 15. 1500 Alsaziani e Lorenesi si recarono quest' oggi al Consolato francese per farsi registrare in qualità di cittadini francesi. (*Oss. Triest.*)

Costantinopoli 15. Il figlio maggiore del Khedive venne decorato dal Sultano dell' ordine del Megidie di prima classe in brillanti.

Tehran 15. Lo Sciah ha percorso in un viaggio di due mesi l' interno del paese. (*Lib.*)

COMMERCIO

Amsterdam, 16 luglio. Segala pronta —.—, per luglio — —, per agosto —.—, per ottobre, 179.50, Ravizzone per luglio —.—, frumento —.—, tempo variabile.

Anversa, 16 luglio. Petrolio pronto a franchi 45, fermo.

Berlino, 16 luglio. Spirito pronto a talleri 24.—, per luglio 23.22, per luglio e agosto —.—, per sett. e ottobre 20.18, pioggia.

Breslavia, 16 luglio. Spirito pronto talleri a 23 3|4, per luglio a 23 3|4, per luglio e agosto a 23 2|3, per settembre e ottobre a —.—.

Liverpool, 16 luglio. Vendite odierne 8000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 11 1|16, Georgia 10 3|16, fair Dholl. 7 3|8, middling fair detto 6 3|4, Good middling Dhollerah 6 1|4, middling detto 5 1|2, Bengal 5 1|4, nuova Oomra 7 13|16, good fair Oomra 8 3|8, Pernambuco 10 3|4, Smirne 8 3|4, Egitto 10 3|4; fuori dei due primi, il resto invariato debole.

Londra, 16 luglio. Nel dopopranzo furono venduti diversi carichi Avana N. 12 a 29 1|4 circa, alla sera un carico caffè Santos sulla base di 74 porti vicini, carico zucchero Bardena 12-12 1|2-19 1|4, carico Portorico 28.

Manchester, 16 luglio. Mercato dei filati: 20 Clark 12—, 40 Mayal 15 —, 40 Wilkinson 17—. 60 Hähne 19—, 36 Warp Cops 15 1|4, 20 Water 16—, 40 Water 15 3|4, 20 Mule 12 3|4, 40 Mule 16 1|4, 40 Double 18—. Mercato calmo, prezzi invariati, poche vendite.

Napoli, 16 luglio. Mercato olii: Gallipoli, contanti —.—, detto per agosto 35.90, detto per consegne future 36.75. Gioia contanti —.—, detto per agosto 96.75, detto per consegne future 98. —.

Nuova-York, 15 luglio. (Arrivato al 16 corrente). Cotoni 24 3|8, petrolio 22 1|4, detto Filadelfia 22 1|4, farina 6.90, zucchero 9 1|2, zinco —.—, frumento per primavera —.—.

Parigi, 16 luglio. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corrente franchi 74 25, agosto 70.—, 4 ultimi mesi 62.25.

Spirito: mese corrente fr. 51.—, agosto 51.75, 4 ultimi mesi 54.—, 4 primi mesi 55.25.

Zucchero: disponibile fr. 68.50, bianco pesto N. 3, 80.—, raffinato 157-158.

Pest, 16 luglio. Tutte le sorti dei grani affari deboli, poche offerte, senza ricerche, prezzi invariati, da funti 84, f. 6.—, a —.—, da funti 86, f. 6.80, a —.—, segala da f. 3.50, a 3.55, orzo da f. 3.05, a 3.20, aveva da f. 1.70 a 1.75, pioggia. (*O. T.*)

Trieste, 16 Cot.—Vendute balle 18 Mako scarto, 30 balle Smirne, 150 cent. Adana a f. 44. (*G. di T.*)

Lione, 15 luglio. Affari in sete limitatissimi. Ebbero luogo delle transazioni in asiatiche.

Oggi passarono alla condizione:

Organzini balle	23	Francia e Italia;	6	Asiatiche
Trame	» 13	» »	12	»
Greggie	» 12	» »	17	»
Pesate	» 1	» »	91	»
Totale balle	49		126	

Peso totale chilog. 11.477. (*Sole*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 luglio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.6	748.9	749.4
Umidità relativa . .	46	39	61
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	quas.cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	23.4	25.5	21.7

Temperatura (massima 30.1 (minima 16.5

Temperatura minima all' aperto 14 9

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16. Francese 54.35; Italiano 66.90, Lombarde 476.—; Obblig. 253.—; Romane 125.—, Obbligazioni 178.—; Ferrovie Vit. Em. 201.25; Meridionale 207.50; Cambio Italia 8 —, Obb. tabacchi 475.—; Azioni 678.—; Prestito francese 84.92, Londra a vista 25.35.—; Consolidato inglese 92.3|8, Aggio oro per mille 1.1|2.

Berlino 16. Austriache 200.3|4; Lombarde 125.3|4; Azioni 197.3|4; Italiana 66.5|8.

Londra, 16. Inglese 92.1|2; Italiano 65.7|8 Spagnuolo —.—; Turco —.—.

FIRENZE, 17 luglio

Rendita	72.95. —	Azioni tabacchi	725. 50
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21.70. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.28. —	Azioni ferrov. merid.	469. —
Parigi	108.40. —	Obbligaz. » »	229. —
Prestito nazionale	83.—. —	Buoni	533 —
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	524. 75	Banca Toscana	1650. —

VENEZIA, 17 luglio

La Rendita per fin. corr. da 66.7|8 a 67.— in oro, e pronta da 72.83 a —.— in carta. Da 20 fr. d'oro a l. 21.64 a l. 21.66. Carta da fior. 37.64 a fior. 37.66 per 100 lire. Banconote austr. da 92 a 92.1|4, e lire 2.44.1|2 a lire 2.45 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	72.85	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	— —	—.—
Azioni Italo-germaniche	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.65	21.66
Banconote austriache	244.—	—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
dello Stabilimento mercantile	5 0/0	—

TRIESTE, 17 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.31. —	5.32. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.84. —	8.85. —
Sovrane inglesi	»	11.13 —	11.14 —
Lire Turche	»	—	—.
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	108.65	108.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 16 luglio al 17 luglio.

Metalliche 5 per cento	fior	64.30	64.55
Prestito Nazionale	»	71.10	71.20
» 1860	»	103.50	103.90
Azioni della Banca Nazionale	»	849.—	848.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	327.30	328.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.90	110.80
Argento	»	108.20	108.15
Da 20 franchi	»	8.85. —	8.84 1|2
Zecchini imperiali	»	5.53. —	5.31, 1|2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 18 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 28.87	ad it. L.	29.50
Granoturco	»	» 19.50	»	20.14
» forestо	»	» —.—	»	—.—
Segala	»	» 12.80	»	13.—
Avena in Città	» rasato	» 8.45	»	8 55
Spelta	»	» —.—	»	29.50
Orzo pilato	»	» —.—	»	29.—
» da pilare	»	» —.—	»	14.80
Sorgorosso	»	» —.—	»	9.40
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	» 28.25	»	28.75
» carnielli e schiavi	»	» —.—	»	—.—
Fava		» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 613 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO D' ASTA

1. In relazione al precedente avviso 27 giugno p. p. n. 553 il giorno di sabato 27 luglio corr. alle ore 10 antim. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale un nuovo esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 823 piante resinose costituite dal lotto I. Bosco Luchies piante n. 400 stimate l. 7501.58, e dal lotto III. idem piante n. 423 stimate l. 8179.04.

2. L' asta seguirà col metodo della candela in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d' oneri che regolano l' appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l' ufficio Municipale di Paluzza nelle ore d' Ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 750 pel 1 lotto e l. 760 pel 3.

5. I lotti si venderanno tanto uniti quanto separati.

6. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell' art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Paluzza li 11 luglio 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili

N. 612. 2

REGNO D' ITALIA

Prov. di Udine Distretto di Tolmezzo

Avviso d' asta

PEL MIGLIORAMENTO DEL VENTESIMO

In conformità dell' Avviso N. 553 in data 27 giugno p. p. regolarmente pubblicato, fu tenuta nel giorno odierno una pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 1623 piante resinose distinte in 4 lotti.

Avendo il sig. de Vora Pietro di Cercivento offerto L. 15250 per i lotti II° e IV° venne a lui provvisoriamente aggiudicata l' asta salvo ad esperimentare l' esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulla sunnominata offerta.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 27 luglio corr. si accettano le offerte non minori del ventesimo cautate col deposito di L. 1525 e nel caso affermativo verrà con nuovo Avviso indicata la riapertura dell' Asta.

Spirato il suddetto termine senza sia stata prodotta alcun' offerta l'Asta sarà definitivamente aggiudicata alla suindicata Ditta per il prezzo sopra indicato.

Dato a Paluzza li 11 luglio 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili.

Prov. di Udine Distretto del Friuli

Comunità di Martignacco

Atteso la rinuncia data dal sig. Domenico dott. Ermacora al posto di Segretario Municipale, si dichiara da oggi a tutto 31 and. mese aperto il concorso al posto stesso, avvertendo:

a) Che l' annuo onorario è di L. 1000 (mille). elevabili a L. 1200 (milleducento) qualora, dopo un anno di esperimento il nominato risponda pienamente alle affidategli mansioni.

b) Che oltre allo stipendio, di che sopra, il Segretario municipale percepirà annue L. 142. (centoquarantadue) quale Segretario del Consorzio Lavia.

c) Che gli aspiranti dovranno a questo Municipio produrre le loro istanze nel tempo di sopra fissato, corredandoli oltrechè dei prescritti documenti, anche del certificato comprovante di avere disimpegnato consimili mansioni o frequentato quale praticante uno dei Municipi del Regno per il corso non interrotto di almeno due anni.

d) Che la nomina è di spettanza del Consiglio e che l' eletto dovrà entrare in carica tostochè ne sia stata dalla competente Autorità approvata la sua nomina.

Dato a Martignacco li 14 luglio 1872.

Il Sindaco
L. DECIANI.

Il Segretario
2 *D.r Ermacora.*

N. 814. 1

Prov. del Friuli Distr. di Tolmezzo

COMUNE DI VERZEGNIS

Avviso di concorso

Per ordine della R. Prefettura di Udine contenuto nella sua nota 27 marzo u. s. n. 7235 Div. I.a ed in seguito a delibera della Deputazione Provinciale 18 marzo stesso N. 5185—694 nonchè eccitatoria Comissariale 16 giugno p. p. N. 2640 viene aperto d' *ufficio* a tutto agosto p. v. il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-ostetrica di questo Comune coll' onorario di lire 1500 compreso l' indennizzo pel cavallo, pagabili ad ogni trimestre.

Il Comune componesi di 1779 abitanti divisi in quattro principali frazioni con vie interne carreggiabili e piccole borgate sparse sulla montagna cui si accede per sentieri.

Un quinto della popolazione appartiene alla classe miserabile ed ha diritto all'assistenza gratuita.

Ciascun concorrente produrrà a questo protocollo l' istanza d' aspiro munita dai soggiunti documenti:

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sana costituzione fisica,

c) Diploma di libero esercicio della professione Medico-Chirurgo-Ostetrica, corredata dagli attestati degli studi universitari percorsi,

d) Attestato di aver fatto una pratica biennale in un pubblico spedale a termini dell' art. 6 dello Statuto Arciducale 31 dicembre 1858, oppure di avere sestenuto per tre anni una Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica,

e) Fedina politica e criminale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l' eletto entra immediatamente nelle proprie funzioni.

Dall' Ufficio Municipale di Verzegnis li 5 luglio 1872.

Il Sindaco.
A. BELLIANI.

Il Segretario
G. Bellina.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.